

Sabato 9 maggio 1998

10 l'Unità

LE SPINE DEL LABOUR



Astensione altissima. Puniti i comuni in cui governa la sinistra di vecchio stampo. L'opposizione conquista 100 seggi

## Elezioni locali, schiaffo a Blair

I laburisti calano del 6,5% rispetto alle politiche. Stabili i tories, crescono i liberal democratici  
Ma grazie all'uninominale il partito del premier conserva la maggioranza delle cariche

LONDRA. Un colpo d'avvertimento è stato sparato dall'elettorato contro i laburisti che pur avendo vinto le amministrative col 37% di voti hanno registrato un calo del 6,5% rispetto ai risultati che ottennero nelle politiche dello scorso anno. La luna di miele non è finita. Ma ha perso il sapore dolce. Sulla flessione hanno influito diversi fattori tra cui la scarsissima affluenza alle urne e la cattiva gestione di certi comuni sotto il controllo laburista. Allo stesso tempo però il premier Tony Blair non solo ha avuto la conferma che il suo partito rimane di gran lunga il favorito rispetto al 32% ottenuto dai conservatori, ma ha ricevuto conforto dal fatto che la politica del New Labour risulta vincente rispetto al vecchio Labour. Le perdite di seggi comunali si sono verificate in città come Liverpool e Sheffield che sono identificate con una gestione laburista di vecchio stampo, antiquata e poco rispondente alle esigenze moderne nei servizi. Per contro ottimi risultati sono stati ottenuti in città come Hastings e il distretto londinese di Harrow che è uno dei bastioni della middle class.

Il sistema uninominale secco ha creato le solite distorsioni tra percentuali di consenso e distribuzione delle poltrone e così Blair, Hague e Ashdown hanno potuto tirare tutti e tre acqua al proprio mulino senza troppo violente la realtà. A dispetto del calo di 6,5 punti percentuali i laburisti hanno perso infatti solo un centinaio delle 2.400 cariche che difendevano, i liberal-democratici hanno subito un'analoga retrocessione mentre i conservatori ne hanno conquistate circa 250.

I laburisti hanno tratto conforto anche dal fatto che mentre le perdite del partito al governo nelle amministrative è considerato un fatto normale, in questo caso l'elettorato s'è fermato ad una «punizione» trail 6% e il 7% in meno, ben lontano dalle mazzate da capogiro, fino al 25%, che era solito affibbiare ai conservatori.

Se per i laburisti non ci sono buone notizie anche i tories non hanno molto di che gioire: hanno ottenuto più o meno lo stesso risultato alle politiche del 1997, anche se hanno guadagnato dei seggi in più rispetto alle precedenti amministrative del '94 (elezioni che erano andate ma-

ne sia stata a casa, laburisti in particolare, ritenendo pressoché inutile di doversi disturbare per andare a confermare un governo così popolare (le preferenze nei sondaggi hanno raggiunto recentemente il 55%) e senza dubbio con un futuro stabile per i prossimi cinque anni. Lo stesso Blair s'era accorto di questo pericoloso «compiacimento». Negli ultimi giorni della campagna elettorale è andato a visitare alcune città proprio per esortare la gente ad andare a votare. Ieri Blair ha fatto una sua propria analisi dei risultati: «La percentuale del voto ottenuto dai laburisti è stata tra le migliori nella storia del nostro partito. Ci sono stati enormi cambiamenti nelle zone dove il New Labour sta fornendo servizi più efficienti e lì i risultati sono stati ottimi. La scarsa affluenza alle urne mi fa pensare che facciamo bene ad accelerare la modernizzazione delle amministrazioni locali dando maggiori responsabilità e offrendo migliori mezzi nella fornitura dei servizi».

Blair ha indirettamente accusato le amministrazioni laburiste che sono rimaste troppo legate a gestioni antiquate di aver dato l'opportunità, specie ai liberaldemocratici, di farsi strada e guadagnare seggi. I liberaldemocratici hanno portato via cinque seggi ai laburisti a Sheffield e si sono impadroniti della città di Liverpool che era in mano ai laburisti. I liberaldemocratici hanno migliorato la loro performance con quasi l'8% in più rispetto alle politiche del '97. Ma neppure loro hanno motivo di festeggiare dato che tradizionalmente molti di coloro che votano per i liberaldemocratici nelle amministrative finiscono per dare il voto ai laburisti nelle politiche. I commenti sulla stampa si sono mantenuti cauti. Il «Times» ha titolato «Le urne danno ai conservatori la speranza di potersi rifare», seguito dalla nota: «I laburisti mantengono il largo vantaggio sui partiti rivali e traggono ricompense dalle perdite sub-



Il primo Ministro inglese Tony Blair

R.Naden/Ansa

gue blu va d'accordo con convinzioni «verdi», ha presentato le nuove vetture del parco auto reale convertite a gas Lpg: una Rolls Royce Phantom del 1960, una Daimler e una Rover 400. Alla cerimonia la regina, per la prima volta a memoria di giornalisti, è arrivata a bordo di un classico taxi londinese. Si tratta in realtà della vettura privata del principe Filippo, che la usa per spostarsi con discrezione in città. Per l'occasione Filippo si era messo direttamente al volante del «Metrocab» anch'esso trasformato a gas. «Il problema con la monarchia ereditaria» ha affermato ieri sera il canonico Eric James, 73 anni - è semplice e ovvio: l'attuale monarchia può essere al di sopra di qualsiasi critica, ma non si può mai dire cosa potrà succedere in futuro, e non ci sono molte ragioni per fidarsi di questa lotteria».

Il canonico, che tra il 1984 e il 1995 è stato uno dei cinque cappellani della regina Elisabetta II (la massima autorità temporale della chiesa anglicana) e poi è rimasto «cappellano sussidiario», loda l'attività della sovrana ma invita a «una profonda riflessione e riconsiderazione del ruolo del monarca». Il canonico ha preso lo spunto dalle proposte di Tony Blair e dei laburisti di abolire il principio dell'ereditarietà dei seggi nobiliari alla camera dei Lord. «Fino al 1213 il re in Inghilterra veniva eletto - ricorda l'ex cappellano, già responsabile delle funzioni nella cappella del palazzo di San Giacomo - e forse è il momento di tornare a eleggere la persona più adatta ai compiti del ruolo».

Parlando dallo stesso pulpito dal quale durante il funerale di Diana il fratello più giovane, il conte Charles Spencer, criticò il comportamento della famiglia reale, ieri sera James non ha risparmiato critiche al ricordo della principessa. «Diana ormai è una «icona» della compassione - ha detto il cappellano Eric James - ma a voler essere sinceri, ci sono altre icone. C'è l'icona della sua crocifissione in una Mercedes dopo una corsa a rotta di collo fino a un sottoviva di cemento. C'è l'icona della principessa che dopo la tragedia del matrimonio fallito era impegnata comprensibilmente in una ricerca compulsiva di un altro partner con catena di relazioni sentimentali».

| ELEZIONI AMMINISTRATIVE |      |           |
|-------------------------|------|-----------|
|                         | 1998 | Pol. 1997 |
| Laburisti               | 37%  | 43,5%     |
| Conservatori            | 33%  | 33,7%     |
| Liberaldemocratici      | 25%  | 18%       |

lissimo per il partito dei tories). Pur avendo scaricato John Major un anno fa, la situazione del fronte conservatore non migliora e William Hague, il nuovo leader, fa fatica a ripristinare la fiducia nel partito.

Le analisi sulla flessione dei laburisti vertono principalmente sulla bassissima percentuale di elettori che si sono presi la briga di andare alle urne, in certe aree meno del 25%, di gran lunga inferiore alle previsioni e anormale rispetto al passato. È possibile che la gente se-

te». Il Guardian ha titolato: «Leggera ripresa dei conservatori mentre il Labour inciampa contro l'apatia dell'elettorato».

Quanto al referendum che ha approvato l'elezione di un sindaco per Londra, i dati finali sono stati 72% a favore e 28% contrari. Ma anche in questo caso è stata notata la scarsa affluenza alle urne, intorno al 34%. Una ragione potrebbe essere stato il fatto che siccome sia i laburisti che i conservatori si erano associati nella campagna per il «sì», i londinesi hanno finito per dare il risultato per scontato e sono rimasti a casa.

Alfio Bernabei

### LA CURIOSITÀ

#### «Scegliamo la regina» Cappellano fa scandalo

Una monarchia elettiva invece della «lotteria ereditaria»: un ex cappellano della regina Elisabetta solleva scalpore in Gran Bretagna proponendo un ritorno alla monarchia elettiva di tipo medievale in un sermone all'abbazia di Westminster, quella del funerale alla principessa Diana. Un po' di scalpore giovedì scorso lo ha sollevato anche la regina, la quale dimostrando che il san-

Parte il concorso

# GRANDE PUNTO

La fortuna vi aspetta a porte aperte per tutto il week-end. Potete vincere:

**3 FIAT PUNTO CABRIO ELX**

10 scooter Zip Piaggio

100 cronografi Sector Adventure 151

1000 zaini Invicta

Compilate il coupon, ritagliatelo e venite a tentare la fortuna in una Concessionaria o Succursale Fiat.

|                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| COGNOME _____                  | ETA _____ |
| NOME _____                     |           |
| INDIRIZZO _____                |           |
| CITTÀ _____                    |           |
| AUTO POSSEDUTA _____           |           |
| ANNO DI IMMATRICOLAZIONE _____ |           |

In ottemperanza alla legge 675/96, informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per farla partecipare al concorso e per aggiornare la banca dati di Target Service Srl, utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat. Se non desidera ricevere informazioni commerciali relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella "X" e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la partecipazione al concorso.

Scat. 31/52/98 - Aut. Min. Rich.

È UN INVITO DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**